

Per le Onoranze a Giovanni Giolitti

« Il Comitato Esecutivo Popolare Piemontese per le onoranze a S. E. Giovanni Giolitti, riunito in assemblea plenaria la sera del 12 corrente, mentre porge un alto plauso alla Presidenza ed al Comitato d'onore, ai Presidenti delle Deputazioni, ai Consiglieri Provinciali, alla Stampa, per l'appoggio morale degnamente fornito, ed alla Presidenza del Comitato esecutivo, per l'opera intelligente ed attiva spiegata, esterna i suoi sensi di gratitudine all'esimo scultore comm. Canonica, nonché all'egregio comm. ing. Dalbesio, i quali, assumendosi rispettivamente il non facile compito di tradurre in atto il pensiero del popolo Piemontese, facilitarono di molto l'opera del Comitato.

Invia altresì un vivo ringraziamento ai sigg. Sindaci, ai Presidenti di associazioni, istituti a tutte le autorità civili e militari, nonché a tutte quelle persone ed a quegli enti che cooperano alla buona riuscita della patriottica dimostrazione, dando tutto il loro appoggio ed interessamento affinché questa risultasse degna dell'uomo cui è destinata.

L'entusiasmo col quale venne accolta l'idea lanciata delle onoranze al grande statista, rende ormai indubbio e solenne l'esito di tale manifestazione ».

La sistemazione di Corso Bagni

La strada che nella nostra città dovrebbe particolarmente attrarre tutte le cure della amministrazione comunale è fuori dubbio il *Corso Bagni*. Esso è l'unico accesso agli Stabilimenti d'oltre Bormida e costituisce la passeggiata preferita dei cittadini acquisi anche quando gli Stabilimenti sono chiusi.

Disgraziatamente invece nei periodi di siccità la polvere acceca e quando piove ognuno può provare la voluttà di un fango a corpo sano. E non parliamo dell'estetica! Si sono permesse certe deturpazioni architettoniche da far invidia all'ultimo paesello sperduto nella più alta montagna. Basta citare quel *teatro dei pupi* che venne costruito sul controviale di destra, subito dopo la via Goito.

Ma se non si è fatto, o si è fatto male, non si può dire che si tratti di fatti irrimediabili: se veramente con un po' di intelletto e di veduta moderna si vorrà pensare alla sistemazione di questo viale noi siamo convinti che si possa fare qualche cosa di buono.

Poiché la tassa di soggiorno si vuole imporre ed è dovere di onestà e di legge applicarne il ricavo a favore della colonia forestiera, noi incominceremo da quest'opera che ci pare veramente necessaria.

La sistemazione naturalmente dovrebbe incominciare colla fognatura che dovrebbe essere spinta almeno fino al ponte Carlo Alberto da cui dovrebbe essere aperta la nuova via di circoscrizione all'altezza del casotto daziario per togliere tutto il transitto pesante del corso e portarlo sulla via dell'Annunziata.

Fatto questo primo passo noi crediamo si dovrebbe costruire una balconata partendo dal principio della proprietà Gavotti, tenendo la linea che venne anticamente con esatto criterio delimitata colla costruzione delle due palazzine ora Caratti. Sull'area che si verrebbe così ad acquistare dovrebbe trovare la sua sede un controviale riservato ai pedoni, ombreggiato da una fila di nuove piante nella parte esterna e dalla parte interna, dalle attuali acacie che sarebbero conservate.

Il controviale riuscirebbe abbastanza ampio per dare sfogo ai pedoni così da poter sopprimere il controviale di sinistra, allargando così convenientemente la sede stradale, rendendola più facilmente mantenibile coll'attenuare l'ombra che ritarda l'asciugamento del terreno. Certamente quando la fognatura fosse fatta, tutta la strada dovrebbe essere provvista di ciottolato ed il controviale munito di marciapiede, ma quella del marciapiede potrebbe essere una spesa anche rimandata ad un altro bilancio.

Absolutamente poi si impone di togliere via quello sconeio che è rappresentato da quella ripa di proprietà. Se non andiamo errati delle sorelle Biffignandi: è necessario trovare il modo di mettere quel tratto in armonia coi muri costruiti ai due lati per la scala di accesso prima e per la Vetreria dopo. Anche quella stradina che divide la Vetreria dalla proprietà Biffignandi dovrebbe essere sistemata convenientemente e ripulita: ora, oltre tutto, ci pare anche in contravvenzione coll'igiene più elementare.

Un altro quesito che si deve studiare e risolvere per il miglior decoro della strada è quello della proprietà Baratta e confinanti, perchè proprio quei depositi di rotaie e di ogni altro oggetto non sono decorosi. E la questione sarebbe facilmente risolvibile o persuadendo i proprietari a costruire fin sulla linea delle altre case, oppure espropriando il terreno per farne magari due aiuole di giardino.

Abbiamo detto in forma riassuntiva e sintetica quale potrebbe essere secondo noi la sistemazione — che potrebbe essere quasi una trasformazione — di Corso Bagni, ma non pretendiamo di escludere che non si possa fare altro meglio.

Abbiamo voluto richiamare sull'argomento l'attenzione della Giunta, del Consiglio e della cittadinanza perchè della cooperazione di tutti ne venga fuori il meglio che è da tutti desiderato.

La Conferenza di Fradeletto

Presentato dall'on. Ferraris Maggiorino, il deputato Fradeletto svolse al nostro Politeama il tema annunciato della sua conferenza: *La Resurrezione Storica d'Italia*.

Il valente oratore prese le mosse dalla caduta di Napoleone, da quando cioè l'Italia si ridestava alla sua novella vita politica per virtù appunto dell'impulso che le aveva dato il grande condottiero. E seguendo il fatale avvicinarsi dei moti popolari sorti in tutte le regioni d'Italia, passando per le rivoluzioni del '21, del '31, del '48, spiegò al numeroso e

scelto uditorio come a poco a poco il sentimento nazionale della patria si fosse sviluppato e ingigantito ai richiami della gran voce di Giuseppe Mazzini e al balenare della spada di Giuseppe Garibaldi. Fradeletto espose tutto ciò con forma sempre elevata e concettosa, riscuotendo frequenti applausi. Parlò ancora della campagna del '48, del '59, del '66, rievocando gli sforzi fatti dal fiore dell'italianità per la causa dell'Indipenza. Infine rievocò la infausta campagna d'Africa, ormai rivendicata con la recente campagna libica mercè la quale l'Italia prende il suo posto fra le grandi nazioni europee.

La conferenza dell'on. Fradeletto fu ascoltata con attenzione. Noi non possiamo tacere che il forbito oratore esagerò forse gli effetti morali della campagna d'Africa, così come non ci pare che abbia in tutta la sua esposizione rivelato nuovi orizzonti politici; ma siamo lieti in pari tempo di riconoscere che questa rievocazione patriottica è pur cosa ammirevole in tempi di scetticismo e di arrivismo politico.

Società Agricola

Domenica scorsa la Società Agricola della nostra città tenne adunanza generale per la resa dei conti del passato esercizio ed insediamento della nuova direzione.

Alle ore 11, presente un bel numero di soci e coll'intervento pure dei due revisori cav. avv. P. Braggio e cav. Pietro Pastorino, il presidente dichiarò aperta la seduta.

Il sig. E. Bonziglia nella sua qualità di tesoriere, dietro invito del presidente, dà lettura dettagliata del conto 1912 risultante nelle seguenti cifre finali:

Cassa ammalati	
Entrata L.	3249,15
Uscita "	2756,40
Avanzo L.	492,75

Cassa inabili	
Entrata L.	1968,65
Uscita "	1260,—
Avanzo L.	708,65

Cassa vecchiaia	
Entrata L.	596,20
Totale avanzo L.	1797,60
Patrim. al 31 Dic. 1911 L.	38915,89
" 31 " 1912 "	40712,99

e come tale dichiarato dai revisori conforme alla realtà, venne dall'assemblea approvato all'unanimità.

A questo punto l'Avv. P. Braggio domanda la parola e dice, che per rendersi coerenti ai tempi presenti per quanto riguarda l'andamento sociale, sarebbe d'avviso di fare una minuta revisione all'attuale statuto organico, il quale a suo avviso pecherebbe in qualche parte.

A tal uopo propone di nominare una Commissione composta di membri competenti la quale studi e a suo tempo riferisca in merito.

Tale proposta, pure appoggiata dal cav. Pietro Pastorino, specie per quanto riguarda la nomina del medico sociale, incontra l'approvazione unanime dell'assemblea.

Il presidente infine, dette brevi, ma sentite parole di ringraziamento all'indirizzo di tutti i benemeriti cittadini, che anche in quest'anno con-

tribuirono colle loro offerte a rialzare le sorti di questa Società, ed ai soci tutti per la ripetuta dimostrazione di stima di cui lo fecero segno nel rielleggerlo a presidente in un coi suoi colleghi della direzione, leva la seduta.



Serenata a Marchioli

A Tommaso Bruzzone
in segno di letizia
perchè la gioia dell'amico
è gioia mia. (*)

*Canta l'usignol — Placida la sera
Dispiega il manto di fulgenti stelle
In cui s'avvolge Diana a Primavera:
Agitan, misteriose al cor, novelle*

*Voci, aure vagolanti ne la notte.... —
Canta soave; poi tace, e quindi a tratti
Cade in dolenti note, come rotte
Da desol mesto d'amore: poi ratti*

*Ripiglia i dolci, melodiosi accenti
E son: sospir, speranze e voci al core...
Onde, all'ombre notturne, erran concenti*

*A esprimer pene d'un dolente amore
Che destan l'eco degli umani accenti:
Sospir molcendo al peregrin viatore!*

ROMOLO BERTA

(*) Mi rincresco che la distanza non mi abbia permesso di pubblicare questa dedica proprio in quei giorni in cui l'ottimo giovane amico conseguiva la laurea di ingegnere meccanico industriale, come sarebbe stato mio desiderio di poter fare. Aggiungo che questo sonetto, abbozzato in Acqui parecchi anni addietro, solo mi fu possibile completarlo e dargli la poetica risuonanza due mesi fa, mentre, per pochi giorni, risiedevo a Fiesole, ed una molcente nostalgia mi riportava alla mente le care solinghe divagazioni trascorse tra i verzieri che allietano il suadente Bormida.



Bibliografia

TOMMASO DE BACCI VENUTI, *Dalla grande persecuzione alla vittoria del Cristianesimo*. Un volume (collezione storica Villari) di pagine xxxii-840, Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1913, L. 4,50.

In quest'ora di rifiorimento in Italia degli studi religiosi e nella ricorrenza del centenario Costantiniano sarà accolta con favore dagli studiosi e dal pubblico la edizione di questo libro, che tratta uno dei periodi più interessanti della storia del Cristianesimo.

L'opera condotta con metodo accurato e rigoroso sulle fonti, delle quali l'autore dimostra una completa conoscenza, e con serena e imparziale libertà di giudizio, corredata di una appendice intorno all'editto di Milano, si legge con diletto anche da chi non sia cultore di storia, tanto il racconto è agile, vivo, interessante, e lo stile semplice e chiaro.

Apri il volume una parafrasi del mirabile dialogo *l'Octavius*, nel quale uno scrittore del tempo riproduce una discussione religiosa fra un cristiano e un pagano: di qui il De Bacci prende



IL BRODO
"ARRIC"
in Da
È riconosciuto il
perch
genuino ed il più
Un Dado per Una
Presso tutti i buoni Sal

G. ARRIGONI

L'Ovato Therm

È oggi il rimedio popolare infatti il « Thermogène » tempo per sostituire le infezioni reumatiche e freddori, tossi, mali reumatici, dolori (in gic) tutti i vecchi rimedi sgradevoli e qualche...
Addio per sempre plasmi, cerotti, linime ecc. Il « Thermogène » questi rimedi altrettanti poco puliti, ciò che la confronto della vecchia. La sua azione è sicura un pizzicore talvolta mente quando si sudare spendere la cura per riprenderla poi subito dalle a prodursi si con aceto, alcool puro.
In tutte le principali Farmacie
VANDEBROECK &
Deposito Generale per l'Italia
MILANO - Foro

Articoli novità per signora e grandioso assortimento pelliccie

Presso la Ditta Giovanni Caligaris e Figli - Acqui